ANDY CAPP, Cambia il Governo, ma gli algerini continuano a sbarcare: ora basta parole, servono fatti

Date : 7 Giugno 2018

E' **cambiato il Governo**, è cambiato il *Ministro dell'Interno*, ma, ovviamente, ancora non si vedono novità sul versante **sbarchi diretti dall'Algeria**, numerosi nei giorni scorsi.

Nelle scorse ore, abbiamo ascoltato parole interessanti del **neoministro Salvini**, che ha proclamato *"stop agli sbarchi"* e l'**apertura di centri per l'identificazione e l'espulsione dei clandestini**. Però, nel frattempo, dal **versante algerino è tutto come al solito**: si aspettano le **condizioni favorevoli del mare** per effettuare la traversata, con l'ormai celebre *gruppo Facebook "HaRaGa.Dz"* che fornisce precise indicazioni sui **viaggi in corso verso la Sardegna**. La partita ora si gioca nelle stanze del *Viminale*, dove si spera si accorgano finalmente della **pericolosità della tratta** passando dalle parole ai fatti. L'**apertura del centro di Macomer** resta per ora un miraggio, un tema da rispolverare nei periodi caldi come specchietto per le allodole. Oggi, la speranza è che tutta la questione venga rivalutata e si trovino effettive soluzioni al problema. Perché il centro va aperto, gli **algerini devono essere fermati, identificati ed immediatamente espulsi** evitando che spariscano. Bisogna necessariamente capire che **la Sardegna non deve essere punto di approdo per il successivo raggiungimento del continente e dell'Europa**, ma sopratutto bisogna intervenire affinché queste persone non partano più, ponendo un freno ad una questione che mina seriamente la sicurezza interna, ne va della **credibilità politica sia del nuovo Governo che del ministro Salvini**.

Servono **soluzioni immediate**, bisogna valutare con estrema serietà l'apertura del centro e le relative disposizioni legate al trattenimento ed espulsione, bisogna fare in modo che l'**autostrada che collega il nord Africa alla Sardegna venga definitivamente chiusa**. La cronaca ci insegna che i giovani che raggiungono **Cagliari** sono per lo più delinquenti, persone già arrestate in Italia in passato, soggetti che nulla hanno a che vedere con la povertà ed i conflitti che affliggono l'Africa e che non lesinano atteggiamenti delinquenziali appena sbarcati. Oltretutto, qualcuno, nei *palazzi* che contano, deve valutare

una volta per tutte l'**inadeguatezza dell'apertura di un centro a Macomer, distante dalle zone di sbarco e dall'aeroporto di Cagliari**, con le enormi conseguenze economiche che ne conseguiranno per i trasporti dei clandestini da e per il centro stesso.

La **gente è stanca di sentire solo parole**, questa enorme *presa in giro* va finalmente arginata e ripristinata una serenità interna che manca da troppi anni. I numeri sono impressionanti, sono **approdati in Sardegna migliaia di persone poi scomparse nel nulla**, frenate solo dalle condizioni avverse del mare. Tutto questo non è normale, come non lo è il manifesto e vergognoso interesse da parte delle autorità locali di spostare il **problema dalla Sardegna** il prima possibile, quasi non esistesse. Gli **algerini sbarcano nelle coste del Sulcis**, vengono rintracciati, accompagnati e trattenuti poche ore a **Monastir**, giusto il tempo del disbrigo delle pratiche burocratiche ed imbarcati il prima possibile sui traghetti per il continente. Però, **il problema così non si risolve, si sposta solo altrove**, scaricando su **Cagliari** la *'patata bollente'* della prima accoglienza, che si lega necessariamente a fatti di cronaca fastidiosi e preoccupanti. Oggi la speranza è che le nuove forze politiche agiscano, le chiacchiere hanno davvero stancato.

Andy Capp

(admaioramedia.it)